

IN BREVE n. 46 - 2024
a cura di
Marco Perelli Ercolini

*riproduzione con citazione
della fonte e dell'autore*

DOVREBBE ESSERE COSI' ... MA SARA' COSI'? ...

PENSIONI - GLI INCREMENTI DEL 2025

Il Governo, dopo la bollinatura e la firma del Capo dello Stato, ha trasmesso il **Disegno di legge di Bilancio 2025** al Parlamento ed è iniziato alla **Camera dei Deputati** il suo iter per l'approvazione, che deve avvenire entro il **31 dicembre prossimo**.

Sulla **decisione del Governo** hanno indubbiamente influito le decisioni della Corte dei Conti che ha sollevato dubbi sulla legittimità costituzionale della misura restrittiva adottata per il 2023 e il 2024, che colpiva gli assegni pensionistici medio-alti. Nell'ordinanza di rimessione alla Corte Costituzionale, il collegio dei giudici contabili ha precisato che "la penalizzazione dei titolari di trattamenti pensionistici più elevati lede non solo l'aspettativa economica ma anche la stessa dignità del lavoratore in quiescenza" e che "la pensione più alta della media è il meritato riconoscimento per il maggiore impegno e capacità dimostrati durante la vita economicamente attiva".

Ricordiamo che la perequazione non è un aumento della pensione, ma è il tentativo di mantenerla collo stesso potere d'acquisto di fronte alla svalutazione monetaria intercorsa.

Gli incrementi per il 2025, speriamo...ma prudentemente diciamo: certi solo dopo l'approvazione e pubblicazione nella G.U.

- le rendite non superiori al trattamento minimo (598,61€ al mese) godranno, oltre alla rivalutazione del 100% dell'indice Istat, anche una rivalutazione straordinaria del 2,2% (con riassorbimento della rivalutazione straordinaria del 2,7% riconosciuta quest'anno);
- le rendite entro le quattro volte il minimo (cioè entro i 2.394,44€ lordi al mese al 31 dicembre 2024) avranno la rivalutazione del 100% dell'indice Istat;
- le rendite superiori a quattro volte e comprese entro le cinque volte il minimo (cioè entro 2.993,04€ lordi al mese al 31 dicembre 2024) avranno il 100% dell'indice Istat sino a 2.394,44€ ed il 90% dell'indice Istat per la quota eccedente;
- le rendite superiori a cinque volte il minimo (cioè oltre 2.993,04€) avranno il 100% dell'indice Istat per la quota sino al 2.394,44; il 90% dell'indice Istat per la quota superiore a 2.394,44€ sino a 2.993,04€ e il 75% dell'indice Istat per la quota eccedente 2.993,04€.

L'aumento delle fasce di indicizzazione fa da contraltare alla diminuzione dell'inflazione.

L'indice Istat per il 2024 dovrebbe, infatti, attestarsi intorno all'1% rispetto al precedente 5,4% e 8,1% del 2022 quando la rivalutazione degli assegni d'oro e d'argento è stata fortemente compressa. Ormai non è un mistero che per fare cassa il Governo agisce come una fisarmonica comprimendo la rivalutazione degli assegni più alti nei periodi di alta inflazione. In questo modo, tuttavia, il potere d'acquisto delle rendite viene compromesso progressivamente nel tempo per l'effetto trascinarsi e le pensioni diventano poi solo debiti di valuta e non più di valore.

VEDI:

- Manovra di Bilancio 2025: in cerca degli equilibri tra necessità di rilancio dell'economia e prudenza nelle spese

<https://www.anap.it/notizia/manovra-di-bilancio-2025-equilibri-tra-rilancio-economia-e-spese/>

- Pensioni, nuova stretta dall'INPS: ecco chi dovrà dire addio all'aumento nel 2025

https://www.traderlink.it/notizie/news-traderlink/pensioni-nuova-stretta-dall-inps-ecco-chi-dovra-dire-addio-all-aumento-nel-2025_24302AKY1DQMUFM

- Aumento pensioni 2025, cambia il meccanismo della perequazione: la tabella con le novità

https://www.informazionescuola.it/aumento-pensioni-2025-cambia-il-mechanismo-della-perequazione-la-tabella-con-le-novita/#google_vignette

SANITA' - PEGGIORATE LISTE D'ATTESA E GLI ACCESSI ALLE PRESTAZIONI

Liste d'attesa troppo lunghe, rinuncia alle cure, difficoltà di accesso al Pronto Soccorso. Questi i maggiori problemi dell'attuale Servizio Sanitario nel rapporto di Cittadinanza Attiva.

LEGGI IN

- <https://www.rifdav.it/2024/10/23/rapporto-salute-cittadinanzattiva-peggiorano-le-liste-dattesa-e-laccesso-alle-prestazioni/>
- [Presentato l'annuale Rapporto civico sulla salute: un "fermo immagine" sulla difficoltà di accesso ai servizi sanitari](#)
- <https://www.cittadinanzattiva.it/notizie/16686-22-ottobre-il-nostro-rapporto-civico-sulla-salute-2024.html>

ONAOSI

MODELLI DI DOMANDA E DI DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA PER ASSISTITI ONAOSI

Modulistica per richiedere i contributi in denaro a domicilio per gli assistiti ONAOSI

Per informazioni sui contributi e per l'assistenza nella compilazione della modulistica, contattare l'Ufficio Assistenza ai seguenti recapiti:

- Telefono: 075/5869230 (oppure 075/5869511 - centralino)
- Email: assistenza@onaosi.it

[Scarica la modulistica](#)

VEDI Newsletter 15.10.2024

https://www.onaosi.it/documentazione/comunicazioni/newsletter/archivio/Newsletter_15-10-24.pdf

PENSIONATI: IL CEDOLINO DI PENSIONE DI NOVEMBRE 2024

L'Istituto fornisce nuove informazioni e approfondimenti sul cedolino di pensione di novembre.

Pubblicazione: 21 ottobre 2024

Il **cedolino della pensione** è il documento che consente ai pensionati di verificare l'importo erogato ogni mese dall'INPS e di conoscere le ragioni per cui tale importo può variare.

Si riportano di seguito le principali informazioni sul cedolino della pensione di novembre 2024.

La data di pagamento

Le pensioni vanno in pagamento il primo giorno bancario del mese, eccetto nel caso di gennaio, con un unico mandato di pagamento comprensivo di tutte le prestazioni pensionistiche e assistenziali del titolare.

Si comunica quindi che, per novembre 2024, il pagamento avverrà con valuta 2 novembre nel caso di pagamento presso Poste italiane e con valuta 4 novembre nel caso di pagamento presso gli Istituti bancari.

Si rammenta che il pagamento in contanti è ammesso solo per gli importi complessivi fino a 1.000 euro netti; se l'importo spettante al beneficiario supera tale limite, l'interessato è tenuto a comunicare all'INPS il rapporto finanziario sul quale ottenere il pagamento.

La comunicazione può essere effettuata attraverso il sito dell'Istituto utilizzando lo strumento "**Cambiare le coordinate di accredito della pensione**".

Trattenute fiscali: conguaglio di fine anno 2023, addizionali regionali e comunali, tassazione 2024

Alla fine del 2023 è stato effettuato il ricalcolo a consuntivo delle ritenute erariali applicate nel corso dell'anno di imposta (IRPEF e addizionali regionali e comunali a saldo), sulla base dell'ammontare complessivo delle prestazioni pensionistiche erogate dall'INPS.

Se nel corso del 2023 sulla pensione sono state applicate mensilmente ritenute erariali in misura inferiore a quanto dovuto su base annua, l'Istituto ha provveduto a recuperare le differenze a debito sulle rate di pensione di gennaio e febbraio 2024, trattenendo il debito anche fino alla capienza totale dell'importo del rateo pensionistico in pagamento.

Se i ratei di pensione di gennaio e febbraio 2024 risultano insufficienti per il recupero totale, le trattenute proseguono sui ratei mensili successivi, fino all'estinzione del debito d'imposta.

Nel caso dei pensionati con importo annuo complessivo dei trattamenti pensionistici fino a 18mila euro, per i quali il ricalcolo delle ritenute erariali ha determinato un conguaglio a debito di importo superiore a 100 euro, la rateazione viene comunque estesa fino alla mensilità di novembre (articolo 38, comma 7, del decreto-legge 78/2010, convertito con modificazioni nella legge 122/2010).

Per quanto riguarda le prestazioni fiscalmente imponibili, anche sul rateo di novembre, oltre all'IRPEF mensile, vengono trattenute le addizionali regionali e comunali relative al 2023.

Si ricorda che le addizionali regionali e comunali vengono recuperate in 11 rate, da gennaio a novembre dell'anno successivo a quello cui si riferiscono.

Le somme conguagliate sono state certificate nella **Certificazione Unica 2024**.

Non subiscono trattenute fiscali:

- le prestazioni di invalidità civile;
- le pensioni o gli assegni sociali;
- le prestazioni non assoggettate alla tassazione per particolari motivazioni (detassazione per residenza estera, vittime del terrorismo).

Assistenza fiscale: conguagli da modello 730/2024

Anche a novembre vengono effettuate le operazioni di abbinamento delle risultanze contabili di cui ai modelli 730 per i pensionati/contribuenti che hanno scelto l'INPS come sostituto di imposta e i cui flussi sono pervenuti all'Istituto dall'Agenzia delle Entrate, secondo le previste.

Sul rateo di pensione di novembre si procede:

- al rimborso dell'importo a credito del contribuente, se dovuto;
- alla trattenuta, in caso di conguaglio a debito del contribuente. Si ricorda che l'eventuale rateazione degli importi a debito risultanti dalla dichiarazione dei redditi deve obbligatoriamente concludersi entro novembre e che, qualora la risultanza contabile sia stata ricevuta dall'Istituto nei mesi successivi a giugno 2024, non sarà possibile garantire il numero di rate scelto dal dichiarante per il versamento dei debiti d'imposta.

Si ricorda, infine, che i contribuenti muniti delle credenziali necessarie che hanno indicato l'INPS come sostituto d'imposta per l'effettuazione dei conguagli del modello 730/2024, possono verificare le risultanze contabili della dichiarazione ed i relativi esiti attraverso il servizio online: "**Assistenza fiscale (730/4): servizi al cittadino**", disponibile sul sito istituzionale e nella app **INPS mobile**.

CEDOLINO PENSIONE DI NOVEMBRE 2024 a cura di Cisl-Pensionati - Emilia Romagna

Data di pagamento delle pensioni di novembre

Venerdì 1° novembre è la festa di Ognissanti per cui:

- alle Poste Italiane S.p.A. il pagamento con accredito in conto corrente delle prestazioni pensionistiche, previdenziali ed assistenziali slitta a sabato 2 novembre.
- presso gli Istituti bancari l'accredito della pensione slitta a lunedì 4 novembre

È utile ricordare che:

- il pagamento in contanti è ammesso solo per gli importi complessivi fino a 1.000 euro netti.
- qualora l'importo spettante al beneficiario superasse il limite di 1.000 euro netti, l'interessato è tenuto a comunicare all'INPS l'IBAN dell'ufficio pagatore (istituto bancario, Società Poste italiane S.p.A., sportello estero, ecc.) per ottenere il pagamento della prestazione.

Principali trattenute fiscali novembre:

- trattenuta mensile IRPEF, in base alle aliquote in vigore;
- trattenute delle addizionali IRPEF regionali e comunali relative all'anno 2023. Si ricorda che le addizionali regionali e comunali vengono recuperate in 11 rate, da gennaio a novembre dell'anno successivo a quello cui si riferiscono;
- acconto dell'addizionale IRPEF comunale, trattenuto da marzo a novembre dell'anno in corso;
- conguaglio IRPEF 2023 (a debito): alcuni pensionati potrebbero continuare a trovare anche nel cedolino di ottobre questo tipo di trattenuta fino ad estinzione del debito.

Per i soli pensionati con importo annuo complessivo dei trattamenti pensionistici fino a 18mila euro e con un conguaglio a debito di importo superiore a 100 euro, la rateazione viene comunque estesa fino alla mensilità di novembre.

Le somme conguagliate verranno certificate nella Certificazione Unica 2024.

Non subiscono trattenute fiscali:

- le prestazioni di invalidità civile;
- le pensioni o gli assegni sociali;
- le prestazioni non assoggettate alla tassazione per particolari motivazioni (detassazione per residenza estera, vittime del terrorismo).

INPS - IL CASELLARIO DEI PENSIONATI a cura del Coordinamento Generale Statistico Attuariale - Ottobre 2024

Prestazioni pensionistiche e beneficiari del sistema pensionistico italiano.

I dati riportati si riferiscono alle prestazioni pensionistiche e ai beneficiari del sistema pensionistico italiano al 31.12.2023.

<https://servizi2.inps.it/servizi/osservatoristatistici/api/getAllegato/?idAllegato=1007>

ALLEGATI A PARTE - INPS Statistiche al 31.12.2023 (documento 213)

ALIQUTA RIDOTTA IN RITARDO MA MENO TASSE da Il Giornale della Previdenza Enpam n. 39 del 30 ottobre 2024 - Lettere al Giornale

Sono un cardiologo ospedaliero in pensione Inps da luglio 2023. Continuo ad esercitare nel mio studio e come libero professionista in una struttura accreditata. Ho inviato il modello D a luglio di quest'anno e ho ricevuto il bollettino PagoPa per l'aliquota della quota B. Parlando con un collega mi sorge il dubbio: potrei pagare la quota B dimezzata? Se sì, come posso ottenere un nuovo bollettino? C.B.



Lettere
al
Giornale

Gentile Dottore,

chi è in pensione o è iscritto anche a un'altra copertura previdenziale obbligatoria può pagare la quota B ridotta. Tuttavia l'aliquota con la quale versare i contributi va scelta prima di dichiarare i redditi per la libera professione, se la sceglie dopo la scadenza per la

presentazione del modello D è valida per l'anno successivo. Continuare a versare la Quota B con l'aliquota intera (19,5% anziché 9,75%) non è sconveniente perché i contributi sono interamente deducibili, può quindi ridurre maggiormente il reddito imponibile e pagare meno tasse. I contributi previdenziale non saranno soggetti nemmeno alla tagliola sulle detrazioni fiscali prevista per il 2025.

Consideri infine che i contributi che versa all'Enpam esercitando la libera professione da pensionato le danno diritto a un supplemento sulla sua pensione. Quanto versa, quindi, le tornerà indietro.

Continuare a versare la Quota B con l'aliquota intera (19,5% anziché 9,75%) non è sconveniente perché i contributi sono interamente deducibili, può quindi ridurre maggiormente il reddito imponibile e pagare meno tasse

AGENZIA DELLE ENTRATE - SPESE UNIVERSTARIE ALL'ESTERO la

Posta di Nuovo Fisco Oggi

Domanda

Vorrei sapere se sono detraibili le spese universitarie presso università estere, nella fattispecie in Polonia, sia per università pubbliche che private.

Risponde Paolo Calderone

La detrazione Irpef del 19% delle spese per istruzione universitaria, prevista dall'[articolo 15](#) (comma 1, lettera e) del Tuir, può essere richiesta per la frequenza di corsi di laurea presso università (statali e non statali), di perfezionamento e/o di specializzazione universitaria, tenuti presso università o istituti universitari (pubblici o privati) sia italiani che stranieri.

Per i limiti di detraibilità e la tipologia di spesa ammessa in detrazione è possibile fare riferimento alle precisazioni fatte dall’Agenzia delle entrate e descritte nella guida “[Spese di istruzione](#)”, pubblicata sul suo sito. In particolare, per i corsi universitari all’estero occorre fare riferimento, ai fini della detrazione, all’importo massimo stabilito per la frequenza di corsi di istruzione appartenenti alla stessa area disciplinare nella zona geografica in cui lo studente ha il domicilio fiscale.

Si ricorda, infine, che la detrazione spetta a condizione che l’onere sia sostenuto con versamento bancario o postale, oppure con altri sistemi di pagamento tracciabili.

GIMBE: COMUNICATO STAMPA 4 NOVEMBRE 2024

Manovra 2025, per la sanità i conti non tornano: rispetto alle misure previste, mancano € 19 miliardi da qui al 2030.

Nel 2027 il finanziamento pubblico scende al 5,9% del pil, minimo storico.

L’incremento annuo del fondo sanitario rimane ben al di sotto del 2,6% raccomandato dall’Ocse.

In commissioni bilancio riunite audizione della Fondazione GIMBE con le proposte sul rifinanziamento

<https://www.gimbe.org/pagine/341/it/comunicati-stampa>

ALLEGATI A PARTE - GIMBE Comunicato stampa 4.11.2024 (documento 214)

PIÙ GARANTI E MENO GARANZIE? in *Quitidiano Sanità* di martedì 5 novembre 2024 a cura di Michele Poerio, presidente Feder.S.P.eV.



Gentile Direttore,

le scrivo in qualità di presidente di FEDER.S.P.e V. (Federazione Nazionale Sanitari Pensionati e Vedove), unica associazione sindacale che non si occupa solo di titolari di pensione del settore sanitario, ma si fa carico istituzionalmente anche dei problemi delle loro vedove, che entrano a far parte in prima persona degli Organi Direttivi dell'Associazione stessa. Noi tuteliamo gli interessi morali, economici, giuridici, professionali ed assistenziali dei soci/e/* e diamo assistenza materiale e morale anche alle loro famiglie. Ci stupisce questo proliferare di Garanti a livello istituzionale in tutte le regioni italiane. Non vorrei essere frainteso: ben venga la tutela per la quale anche noi siamo attivi da anni sia a livello locale, regionale, nazionale ed europeo; ma ci stiamo rendendo conto che più si creano “GARANTI” e meno “GARANZIE” ci sono.

Regione Lombardia, come altre regioni d'Italia, ha istituito da ormai diversi anni le figure dei Garanti, ovvero professionisti esterni che si occupano di tutelare i diritti dei cittadini nei confronti della pubblica amministrazione. Un esempio? Proprio questo mese in Lombardia viene istituito il “Garante dei diritti delle persone anziane” grazie all’approvazione in II Commissione del progetto di legge n. 54, che ne prevede l’istituzione a tutela degli over 65. Nel frattempo però se si è over 65 e si vuole fare la vaccinazione anti-influenzale e anti-covid sono ancora poche le farmacie e i medici di base aderenti; le liste di attesa per gli esami sanitari con il sistema sanitario regionale e nazionale aumentano e invece se si paga, esami e visite si hanno subito. C’è qualcosa di distorto in tutto ciò.

Sempre in Lombardia c’è un Garante per la tutela dei minori e c’era un Garante per l’infanzia e l’adolescenza, poi con l’articolo 8 della legge regionale 18 del 2022 è stata prevista la creazione di un unico “supergarante” della fragilità che unisca la tutela di minori e di vittime di reato e aggiunge

pure la tutela per le persone con disabilità ... peccato però che è stato deciso un taglio dei fondi per l'assistenza domiciliare. Quest'accorpamento di GARANTI peraltro non comporta neanche un effettivo taglio della spesa pubblica. Attualmente, infatti, i Garanti per l'infanzia e per le vittime di reato percepiscono un'indennità omnicomprensiva pari al 20 per cento dell'indennità di carica prevista per i consiglieri regionali. Vale a dire il 20 per cento di 6.327 euro lordi, quindi 1,265 euro lordi mensili. Il nuovo "supergarante" lombardo riceve invece un compenso "pari al 70 per cento della stessa indennità". Questo vuol dire che percepisce 4.428 euro lordi al mese. Molto di più della somma dei due garanti, infanzia e vittime di reato, distinti in due figure precedentemente.

Per fare cosa? Per raccordare o sovrapporsi a realtà già esistenti? Oltre al fatto che c'è rischio di un conflitto di interessi: aumentano i casi in cui un minore commette un reato nei confronti di un adulto, spesso un medico o un disabile adulto, e il garante unico per l'infanzia e le vittime di reato si troverebbe di fronte a un evidente conflitto di competenze. Chi dovrebbe "tutelare"? Il minore o la vittima?

Inoltre, stando agli ultimi dati, presentati da una ricerca di PoliS Lombardia il 24 ottobre nella stessa Regione, risulta che il 31% delle vittime di violenza sessuale è minore, mentre 16% delle vittime di rapina ha meno di 18 anni e sono in aumento i minori con problemi mentali e di disagio psico-sociale. Oltre al fatto che sul territorio lombardo (dati del 2023) il tasso di criminalità della regione ha raggiunto i 45,6 reati ogni mille abitanti, attestandosi per sopra alla media nazionale (39,7), con più di 70 delitti denunciati ogni mille residenti; Il 57% delle vittime di reato sono uomini, mentre il 43% donne e aumentano le aggressioni al personale sanitario, mentre sono stati tolti i presidi di polizia e carabinieri nei pronto soccorso.

Insomma i fatti parlano chiaro: più garanti e meno garanzie....forse varrebbe la pena di prendere esempio dagli altri Stati europei che raccordano meglio i servizi per tutti, anziani, disabili, minori e non creano figure ibride e sovrastrutture che rallentano anche gli iter assistenziali senza avere delle mansioni utili.

MONETE D'ORO VENDIBILI SENZA IVA

Commissione europea: aggiornato l'elenco delle monete d'oro vendibili con esenzione Iva perché oro da investimento.

La lista per il 2025 è stata pubblicata sulla G.U.U.E serie C del 5 novembre col documento C/2024/6669.

Per il conio nazionale come lo scorso anno 10 monete: 10,20 e 50 euro e 5,10,20,40,80,100 e 50.000 lire.

<https://op.europa.eu/it/publication-detail/-/publication/9324fdfa-8a6c-11ee-99ba-01aa75ed71a1/language-it>

MEDICI DI FAMIGLIA IN VIA D'ESTINZIONE? In Quotidiano Sanità del 6 novembre 2024

Gimbe: "Ne mancano oltre 3.100. Entro il 2026 oltre 11.400 pensionamenti e nelle regioni del Sud le nuove leve non basteranno a rimpiazzarli".

https://www.quotidianosanita.it/studi-e-analisi/articolo.php?articolo_id=120699#:~:text=I%20dati%20SISAC%20documentano%20una,4%2C7%25%20del%20Molise.

Il 47,7% dei medici supera il limite di 1.500 assistiti: in forte crisi accessibilità e qualità dell'assistenza. Cartabellotta: "L'allarme sulla carenza dei MMG oggi riguarda tutte le Regioni ed è frutto di un'inadeguata programmazione che non ha garantito il ricambio generazionale in relazione ai pensionamenti attesi. Così oggi spesso diventa un'impresa poter scegliere un MMG vicino a casa, con conseguenti disagi e rischi per la salute, in particolare di anziani e fragili".

➤ **LE TABELLE**

FRANCOBOLLI ITALIA 2024 - NUOVE EMISSIONI



- Francobollo commemorativo di Alberto Manzi, nel centenario della nascita
 - Data di emissione: 3 novembre 2024



- Francobollo ordinario appartenenti alla serie tematica "le Eccellenze del sapere" dedicato alla Giornata mondiale della Scienza: Giovanni Caselli
 - Data di emissione: 8 novembre 2024



- Francobollo ordinario appartenenti alla serie tematica "le Eccellenze del sapere" dedicato alla Giornata mondiale della Scienza: Alessandro Cruto
 - Data di emissione: 8 novembre 2024



- Francobollo ordinario appartenenti alla serie tematica "le Eccellenze del sapere" dedicato alla Giornata mondiale della Scienza: Camillo Golgi
 - Data di emissione: 8 novembre 2024



- Francobollo ordinario appartenenti alla serie tematica "le Eccellenze del sapere" dedicato alla Giornata mondiale della Scienza: Lorenzo Respighi
 - Data di emissione: 8 novembre 2024



- Francobollo ordinario appartenenti alla serie tematica “le Eccellenze del sapere” dedicato alla Giornata mondiale della Scienza: Nazzareno Strampelli
 - Data di emissione: 8 novembre 2024

ARAN: FIRMATA L'IPOTESI DI CCNL - COMPARTO FUNZIONI CENTRALI, PER IL PERIODO 2022/2024 da DplMo - fonte: ARAN

L'Aran (Agenzia per la Rappresentanza Negoziale delle Pubbliche Amministrazioni) ha siglato, in data 6 novembre 2024, l'ipotesi di Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro – Comparto Funzioni Centrali, periodo 2022/2024 (la prima relativa del triennio contrattuale di riferimento).

Elementi caratterizzanti tale ipotesi sono:

- interventi volti a agevolare l'attuazione del nuovo sistema di classificazione del personale. Sul punto si segnala, ad esempio, il rafforzamento del sistema di incarichi di posizione organizzativa e professionale, volto a valorizzare le competenze professionali dei lavoratori ed allo stesso tempo prevede un riconoscimento stabile a coloro cui per almeno 8 anni sia stato affidato un incarico di posizione organizzativa;
- miglioramenti nella regolamentazione del lavoro a distanza anche mediante un possibile ampliamento delle giornate svolte in tale modalità per i lavoratori che abbiano particolari esigenze di salute o necessità di assistere familiari disabili.
- un ulteriore sviluppo degli istituti di partecipazione sindacale, quale segnale della volontà delle parti di mantenere un dialogo costruttivo e collaborativo tra Amministrazioni e Organizzazioni sindacali;
- la possibilità, in via sperimentale e garantendo comunque qualità e livello dei servizi resi all'utenza, di poter articolare l'orario di lavoro di 36 ore settimanali su quattro giorni, previa adesione volontaria da parte dei lavoratori;
- la rivisitazione di alcuni istituti normo-economici previsti dal precedente CCNL, che ha portato all'ampliamento delle ore di permesso per espletamento di visite, terapie o prestazioni diagnostiche, ai dipendenti con più di 60 anni di età;
- la previsione, in linea con gli indirizzi normativi europei e nazionali, di una nuova clausola sull' "Age management", con l'introduzione di strumenti organizzativi atti a valorizzare i punti di forza delle diverse generazioni presenti nelle amministrazioni, affrontare l'invecchiamento della forza lavoro, gestire il prolungamento della vita lavorativa e promuovere le pari opportunità fra lavoratori di diverse fasce di età.

In materia di trattamento economico, l'accordo riconosce ai dipendenti un incremento stipendiale medio di circa 165 euro per 13 mensilità.

[L'ipotesi di CCNL – Comparto Funzioni Centrali](#)